Anno XXVIII. Sabato 4 Dicembre 1875 N. 282.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L'Amministrazione della Sicurezza Pubblica

e la Circolare Codronchi

Al Processo in Genova contro un Ispettore della Pubblica sicurezza se ne aggiunge ora un altro, anche più complicato e che involge sotto il peso di gravi imputazioni parecchi funzionari della sicurezza pubblica, e anche colui che era il loro capo, l' ex-questore di Torino.

Noi non vogliamo qui svolgere dei commenti sui fatti risultanti dall' inchiesta giudiziaria che ha esaminati gli atti della Questura di Torino. — Vogliamo semplicemente indicare come fatti di questa natura, come le prevaricazioni e gli abusi, di cui pur troppo si ebbero a lamentare varii e deplorabili casi, indichino un vizio troppo evidente nell' ordinamento di un servizio pubblico di tanta importanza, qual' è quello della Sicurezza, della Polizia.

I funzionari di sicurezza pubblica sono troppo mal retribuiti. — È questo il guaio di tutti i rami della nostra Amministrazione, giacchè quasi tutti gli impiegati addetti al servizio dello Stato sono troppo meschinamente retribuiti. Ma se il guaio è deplorabile nelle altre branche del servizio pubblico, di gran lunga più grave diventa per gli impiegati della sicurezza pubblica.

Questi, per la natura stessa delle funzioni loro affidate, per le esigenze del servizio loro, hanno bisogno di risorse maggiori. Essi debbono vegliare le notti intere, trattenersi talora anzi spesso nei caffè, nelle osterie, nelle case di giuoco, trattare confidenti, incoraggiare esploratori.... In poche parole, senza mettere in evidenza le arti necessarie della polizia che deve esser continuamente sulle peste dei malfattori, spiarli ad ogni passo, studiarne le abitudini, le amicizie, conoscer le case ove frequentano e le persone con cui trattano, ecc. ecc.... senza danari è impossibile avere una buona polizia.

Ma i nostri ispettori, i nostri delegati di P. S. appena hanno di che vivere e molto meschinamente. Le Questure stesse hanno scarsissimi e insufficienti fondi per i servizi segreti.. Ed è un vero miracolo dovuto all' abnegazione e allo zelo di onesti funzionari se coi mezzi ristrettissimi, colla parsimonia estrema, colla quale il servizio della sicurezza pubblica è stabilito, pure se ne ottengono risultati importanti nella quotidiana persecuzione dei malfattori, nella ricerca degli autori dei delitti.

Si dirà che la meschinità degli stipendi, l' insufficenza degli assegni non giustificano le prevaricazioni, le concussioni, gli abusi.... E noi non vogliamo giustificare chi siasi reso colpevole di tali delitti.... Vogliamo semplicemente indicare uno stato di cose, dal quale troppo facilmente scaturiscono gli abusi.....

L'umana natura pur troppo quando è alla lotta quotidiana col bisogno, non sempre trova nel sentimento del dovere la forza bastante per vincere. Nè si può ragionevolmente pretendere l' eroismo della virtù da chi assume funzioni in servizio dello Stato, e molto meno da chi accetta funzioni di loro natura ingrate, le quali non hanno sempre neppure il lusinghiero prestigio della gloria a ricompensa dell' abnegazione e dei rischi che impongono.

D' altra parte è buona e savia economia quella di voler condurre con eccessiva economia il servizio della sicurezza pubblica? — I processi di Genova e di Torino ci illuminano anche troppo sulle conseguenze di una eccessiva e troppo rigida parsimonia.

Ecco ora la circolare che in seguito ai fatti di Torino (fra i capi d' imputazione contro l' ex-questore Bignami pare che siavi quello di avere apposto marche di centesimi 60 sulle licenze degli affitta-camere invece di quelle da 6 lire che sono prescritte dalle leggi; molte di quelle marche vennero annullate dall' ufficio di sicurezza pubblica invece che da quello del registro, derogando così alle disposizioni legislative in vigore) venne dal Ministero dell' interno diramata a tutti i prefetti del Regno:

Ai signori Prefetti del Regno

Dalle ispezioni recentemente fatte eseguire ad alcuni uffici di Pubblica Sicurezza, mi è risultato che in generale assai scarso è il numero degli individui provveduti del visto richiesto dall' art. 46 della legge di Pubblica Sicurezza per affittar camere. Indagate le cause di ciò, ho rilevato che molti affitta-camere ommettono di fare la dichiarazione voluta dalla legge sperando di eludere questa col dimostrare in giudizio, mediante prova testimoniale, che i loro affitti hanno durata maggiore di un trimestre.

Per ovviare questo inconveniente che reca offesa agli interessi del servizio di Sicurezza Pubblica, venendo così a mancare le denuncie ordinate dall' articolo 47 della citata legge, e danneggia ad un tempo le finanze dello Stato per quanto riguarda alla tassa stabilita dalla legge sulle concessioni governative, i signori Prefetti daranno istruzioni agli uffici di Sicurezza Pubblica affinchè sia da questi esercitata la massima sorveglianza sulle persone che affittano camere ed appartamenti mobiliati, e siano le persone stesse dichiarate in contravvenzione e denunciate al potere giudiziario, quando non dimostrino di avere riportato il visto di cui sopra è parola, oppure di avere fatto registrare il contratto di locazione a termini dell' articolo 150 della legge 8 giugno 1874 numero 1947, quando la pigione mensile moltiplicata per i mesi dell' anno ecceda l' annua somma di lire 160.

Un' altra osservazione mi occorre di fare in seguito alle ispezioni sovra accennate. Alcuni uffici di Pubblica Sicurezza, considerando che per l' articolo 38 della legge di Pubblica Sicurezza la licenza di esercizio pubblico deve intendersi rinnovata di anno in anno, se un mese prima della scadenza non sia notificato all' esercente che gliene è ricusata la rinnovazione, non si credono autorizzati a procedere contro quelli esercenti pubblici che non riportano la vidimazione annuale della licenza, pagandone la tassa prescritta dal n. 32 della tabella annessa alla legge sulle concessioni governative.

Basta leggere l' articolo 3° della legge 13 settembre 1874 n. 2086 per essere

APPENDICE

FIGURINE. — G. FALDELLA, *Tipografia Editrice Lombarda*, MILANO.

Da tempo gli editori vanno a gara per chi fa i libri più eleganti, più nitidi, più corretti. La Tipografia Editrice Lombarda, v' assicuro, pubblica dei volumi graziosissimi ed accuratissimi e sa scegliere con buon gusto i suoi scrittori, ed incoraggiare quella giovane turba studiosa, intelligente, diggià vecchia nelle frequenti lotte, che si fa largo, fa parlare di sè anche al di là delle Alpi.

Chi segue la scuola di Dickens, chi di Balzac, chi di Manzoni, chi di Victor Hugo. Questo lavorio porterà i suoi frutti. I lavori vigorosi, classici verranno; contentiamoci intanto dei bellissimi tentativi. Si fondano già delle fervide speranze; incoraggiamo i giovani scrittori, non li ubbriachiamo colle lodi, nè li uccidiamo colle satire, nè cogli epigrammi. Siano generosi coloro che hanno più facilità a criticare che ingegno e voglia di creare, e non applichino a quei poveri martiri che vanno alla battaglia tremenda del lavoro il motto degli Olandesi, dopo la battaglia di Malplaquet: « Ancora una simile vittoria e noi siamo perduti. » Lo sconforto è il suicidio morale dell' uomo. L' aforismo è patetico, ma è profondamente vero.

Taluni si lamentano dei bozzetti, degli schizzi, e li chiamano « sogni di cervelli leggeri. » Altri ancora odiano il fraseggiare rimbombante e quello splendore bengalico che piacciono alla gioventù ed alle donne, abituali dispensieri non della gloria, ma della voga. Si rimprovera a Cavallotti di sceneggiare i *Messeni, Alcibiade*, e fare della poesia patriottica e ardente; a Ferrari le commedie a tesi, a Torelli i bozzetti, a Cossa e Giovagnoli di fare della storia romana una collezione di romanzi, come avanti di loro non lo avessero fatto quegli ingegni brillanti di Iourd, di Gerard, di Didier, di Chateaubriand, di Balwer, e più tardi di Alessandro Dumas, e così via dicendo. Si rimprovera ancora la troppa morale a Dominici, la lettura gaia e serena, ma leggera, di Bersezio, di Farina; il sentimentalismo del focolare a Carcano, la pedanteria al Martini, lo scopo pratico ed istruttivo a Carrera; si abbaia dietro le creazioni fantastiche e scintillanti del Giacosa e dei suoi imitatori; ma si lasci, santo Iddio, che ognuno lavori secondo la sua vocazione, secondo i propri gusti, purchè tutto quello che esce alla luce faccia luccicare gli occhi al Bello.

La favella sempre grande, sempre ornata, e sempre sonora di Virgilio e di Torquato, ritornerà al mondo, ma si lasci tempo al tempo; non si pretenda che ogni romanzo, ogni commedia, ogni bozzetto, debba essere un poema od un capolavoro. È strana! Si è più esigenti cogli scrittori novellini, che coi nostri maestroni, talchè molti de' nostri per altro eruditissimi critici, ci fanno venerare come esquisiti tratti di maestra imitazione le frequenti povertà di concetti, le negligenze, la mancanza d' eleganza e d' armonia, e la fastidiosa copia delle licenze, che s'incontrano in alcuni eccellenti, del resto, così moderni come antichi scrittori.

La critica è inutile, è una pettegola che ha sempre bisogno di dir male di qualcuno, e quando è scarsa d' argomenti, si compiace di tagliare i panni anche a quelli che non lo meritano. Bruttissimo difetto che arresta l' ire veloce della letteratura. Dall' altro lato poi v' è una critica ancora più pericolosa, quella composta da universali lodatori che cascano nell' esagerazione e regalano la fama colla facilità dei sovrani nel conferire le commende, e accade poi, come accadde all' abate Cesarotti, il quale riformò l' *Iliade*, mutilandone le sublimi audacie e le originali vivezze per rendere — dice Cantù — vanitosi gli Dei, ragionevoli gli uomini, e sostituire il cerimoniale all' ingenuità, togliendo o cangiando quel che ripugnava ai costumi, al galateo, all' arte moderna.

Gli amici, gli adepti, gl' incensatori

certi che l'articolo 20 della legge di Pubblica Sicurezza deve ritenersi abrogato, poichè in quello viene ordinata la vidimazione annuale ed il pagamento della relativa tassa sotto comminatoria di decadenza dall' esercizio.

Laonde un esercente pubblico che non avesse ottemperato a quella prescrizione, deve essere considerato come privo di licenza. Anche su questo punto prego i signori Prefetti di dare istruzioni e schiarimenti agli uffici di Pubblica Sicurezza, facendo loro notare contemporaneamente che la vidimazione annuale, come qualsiasi permesso rilasciato dall' autorità di Sicurezza Pubblica, va soggetta alla tassa di bollo di centesimi 50 fissata dall' articolo 20 n. 14 della legge sul bollo.

Ed a riguardo dell' applicazione di quest' ultima legge, ho dovuto constatare che molti uffici di Pubblica Sicurezza nel rilasciare permessi, licenze, assensi ecc. o trascurano la disposizione del citato art. 2° n. 14, facendo uso di carta libera, oppure non si uniformano alle prescrizioni degli articoli 15 e 16 della legge stessa annullando essi stessi le marche da bollo, anzichè provvedere a che siano annullate dall' ufficio del Bollo com' è prescritto.

Nelle istruzioni che dirameranno agli uffici dipendenti, si compiacciano i signori Prefetti di tener conto eziandio di questa mia osservazione, raccomandando che in avvenire sia esattamente applicata in ogni sua parte la legge del bollo.

Pel Ministro
CODRONCHI.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Giornale dei lavori pubblici* pubblica la seguente gravissima notizia:

È pervenuta a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri una lettera dell' on. Peruzzi colla quale si dichiara avversario inesorabile dell' esercizio della ferrovia per parte del Governo, e dice che le opposizione degli onorevoli Bertani e Crispi sarebbe un nulla di fronte a quella che egli farebbe al Ministero qualora si presentasse alla Camera un progetto di legge per l' esercizio governativo delle ferrovie.

— La *Gazzetta d' Italia* ha da Roma 2:

Stamani S. M. ha ricevuto in udienza speciale il duca di Galliera. Si è rallegrato con lui dello splendido dono fatto alla città di Genova.

Il Duca disse al Re essere stato mosso all' atto compiuto non solo dall' interesse e dall' affetto che ha per la città nativa, ma anche dall' interesse generale d' Italia, *la cui grandezza e prosperità desiderò sempre.*

Il Re espresse caldi voti per la sollecita riuscita dell' intrapresa patrocinata sì utilmente dal Duca.

— La causa contro l' Azzanesi, ex-colonnello delle truppe pontificie, imputato di bancarotta fraudolenta, si dibbatterà oggi sabato, dinanzi alle Assise di Roma.

NAPOLI — Ieri i principi di Baviera (conte e contessa Elpen) partirono per Salerno.

Visitarono Pesthum, Amalfi ed altri luoghi di quella provincia.

Fra tre giorni saranno di ritorno nella nostra città

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Moniteur Universel* dichiara che oggimai nessuno più si oppone al prossimo licenziamento dell' Assemblea, e che per espresso o tacito accordo di tutti, non terminerà l' anno senza che questo fatto siasi verificato.

— Il commendatore Luzzatti è partito per Londra.

Egli ha ricevuto l' incarico del governo italiano, dietro invito del governo inglese, di assistere alle discussioni, che avranno luogo in Londra, nella prima quindicina di dicembre, sopra argomenti commerciali ed industriali, per opera di commercianti ed industriali inglesi.

Il commendatore Luzzatti non potrà quindi essere di ritorno in Italia prima del 20 dicembre.

AMERICA — Il *Times* pubblica un telegramma da Filadelfia, in data del 29 novembre, il quale afferma che il Messaggio del presidente Grant al Congresso non conterrà alcuna parola intesa a riconoscere l' indipendenza di Cuba o i diritti di belligeranti agl' insorti.

MONTENEGRO — Un telegramma da Cattaro, conferma che circa 8000 Montenegrini, con 18 cannoni di Montagna, si raccolsero nella pianura di Grabovo; dicendo inoltre, che gli eroi del Montenegro vogliono osservare l' esito della prima grande battaglia.

TURCHIA — Il progetto di dividere la Bulgaria in quattro distretti amministrati da funzionari cristiani armeni, fu abbandonato in seguito all' opposizione dei Bulgari.

Si considera come certa la partecipazione del Montenegro alla lotta.

Il Sultano sarebbe favorevole all' idea di reprimere l' insurrezione occupando il Montenegro e la Serbia.

RUSSIA — Affermasi che la Russia ha proposto un Congresso europeo per regolare gli affari di Oriente. La sola Inghilterra ricusa di farvi adesione.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — L' ottava che sta per finire presentò poco movimento tanto nei Formenti quanto nei Formentoni, se non che nei primi di essi si rimarcò una maggiore fermezza dal lato dei possessori, malgrado che le domande fossero scarse. Quotiamo i seguenti prezzi

Formenti buoni mercantili al quintale	L.	26. 50	a 27
Detti fini in pretesa di .	»	27. 50	
Formentoni	»	14. 50	a 15

Canape — Prosegue questo articolo a conservare il suo brillante posto sul nostro mercato. Le ricerche sono incessanti tanto per parte dei consumatori quanto per parte degli Esportatori, animati questi dalle continue domande che pervengono dall' Estero a prezzi d' aumento. I rialzi sensibili avvenuti nei Lini pei cattivi raccolti in quantità e qualità specialmente in Russia, assicurano un avvenire sempre migliore alle Canape, tantoppiù poi che ci troviamo con una rimanenza sensibilmente ridotta. I prezzi che si praticano attualmente sono di 74 e 75 da 5 franchi il migliaio con maggiore pretese per parte dei pochi possessori.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	78 35
Prestito Nazionale	53 50
Detto Stallonato	30 —
Azioni Banca Nazionale . .	1950 —
Pezzi da 20 franchi	21 74
Londra 3 mesi	27 14
Francoforte	132 75
Francia a vista	108 90

Cronaca e fatti diversi

Società di mutuo Soccorso istruzione e lavoro fra gli operaj di Ferrara. — La Presidenza della Società con ottimo e lodevolissimo intendimento ha pubblicato il seguente appello ai soci operaj:

Una nuova istituzione è sorta in Ferrara ad accrescere lustro a questa nostra città, allo scopo di propagare istruzione al popolo per migliorarne le condizioni morali ed innalzarlo a quel grado di civiltà cui deve aspirare la nostra patria redenta.

La Società Savonarola con nobile slancio essendosi fatta iniziatrice della Lega per l' istruzione popolare, il vostro Consiglio direttivo si associò di buon grado alla generosa impresa ed a pieni voti determinò di concorrervi tanto materialmente quanto moralmente prendendo parte alla Lega stessa, ed oltre ad avere accordato la Sala della nostra Società per l' insegnamento, stabiliva di destinare un fondo per formare dei premi d' incoraggiamento per quei Soci che concorreranno ad approfittare dell' istruzione, o che vi condurranno assiduamente i loro figli.

Soci Operaj

L' istruzione è il migliore patrimonio che procurare possiate a voi ed ai vostri figli. Accorrete quindi numerosi ad approfittarne, e date così uno splendido esempio di buon volere, onde possa la nostra Ferrara riacquistare la fama per cui nei tempi andati era grande nelle lettere e nelle arti. Mostriamo col fatto che la libertà, con tanti sagrifici acquistata, ci è stimolo al ben operare, arra di benessere e gloria alla patria.

Ai nostri medici. — Richiamiamo la loro attenzione sull' Avviso di concorso al posto di Medico Chirurgo comprimario, pubblicato dal Municipio di Copparo, che trovasi inserito nella rubrica *Avvisi.*

Lega per l' istruzione popolare. — La solenne inaugurazione della lega che, como annunciammo, avrà luogo domani ad 1 ora pom. nella Sala della Società Operaia, sarà rallegrata dalla Banda cittadina gentilmente accordata dal R. Delegato.

Dazio Consumo. — Come i lettori vedranno alla rubrica *Atti Municipali*, ieri è stato aggiudicato in grado di vigesima l' appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo del nostro Comune nella misura di Lire 51 per 100 a favore del Municipio sugli utili oltre il canone di L. 860,000.

Lunedì 13 corr. avrà luogo l' incanto definitivo col metodo d' estinzione della candela.

Fino ad ora è il caso di dire: *dei due litiganti il terzo gode.* Speriamo che si letichi ancora, e molto.

I fucili del palladio. — Quando, negli ultimi anni, i militi della Guardia Nazionale erano *comandati* di servizio, poteva calcolarsi che su per giù, il 50 per 100 mancava sempre all' appello.

Pare, che per non ismentire le cattive abitudini, si faccia altrettanto, ora che trattasi della restituzione dei fucili. Sono più di 300 (solamente in città) i fucili che a tutt' oggi non furono depositati, dopo trascorsi 15 giorni dal tempo utile prefisso dalla notificazione del R. Delegato.

Un ulteriore eccitamento non farebbe male perchè molti potrebbero essersene scordati, ma è pur bene che anche noi rammentiamo, come nel caso presente, i signori militi renitenti danno prova di un' incuria molto più deplorevole, poichè essendo in giuoco la teoria *del tuo e del mio* la punizione o l' indennità di cui essi possono essere passibili, non entra certo nelle competenze dei Consigli di disciplina di buona memoria. — *Est ce clair?*

I nostri deputati. — Nella votazione per appello nominale fattasi nella seduta del 1° corrente alla Camera dei deputati sull' ordine del giorno Maurogonato, con cui, preso atto delle dichiarazioni del Ministero, si passò senz' altre alla discussione dei capitoli del bilancio di 1° previsione dell' entrata 1876, i voti dei deputati della nostra provincia furono i seguenti:

Rispose *si* l' on. Mangilli: risposero *no* gli onorevoli Gattelli e Seismit-Dodà.

Non prese parte alla votazione per assenza dalla Camera l' on. Rasponi.

— pericolosi cortigiani della letteratura — preconizzarono *L' Iliade italiana.*

Che fa allora Vincenzo Monti nella mente del quale germogliava l' idea di tradurre Omero? Parlando un giorno con Iacopini — valente caricaturista — emette il suo parere, e Iacopini, indiscreto, sbozzò una caricatura che rappresentava un Omero vestito alla francese, con abito listato, scarpe a punta, gran parrucca, due ciondoli d' oriuolo, e in mano *L' Iliade italiana.*

Il Cesarotti s' imbestialì e non dimenticò più l' offesa, se non quando il Lamberti fece un' edizione d' Omero coi tipi del Bodoni, d' ordine di Napoleone I.: e fu fatto alle sue spalle questo epigramma:

Che fa Lamberti
Uomo dottissimo?
— Stampa un Omero
Laboriosissimo.
— Commenta? - no.
— Traduce? - oibò.
— Dunque che fa?
— Le prime prove passando va,
Ed ogni mese un foglio dà,
Talchè in dieci anni lo finirà,
Se pur Bodoni pria non morrà.
— Lavoro eterno!
— Paga il governo.

***

Mi sono un po' allontanato dal soggetto che era quello di rimproverare la critica di biasimare acerbamente o cadere nell' esagerazione.

Si guardi che si lavora, e che gli autori non perdono tempo, mi pare; anzi c' è da consigliarli a non aver fretta nel versare il nero sul bianco, di limare, e se vogliono, purchè non escano alla luce dei libri che, come quelli di Medoro Savini, paiono scritti per far dispetto al mondo letterario. Uno scrittore non è un giornalista che ha sempre il Proto dinanzi impettito, che chiede dei manoscritti come si potessero fare a macchina! Quella sarebbe una utile invenzione!...

Da quella famosa turba studiosa, intelligente, cui ho accennato più sopra, è escito poco tempo fa il *Verga*, il *Bettòli*. Oggi è il *Molineri*, il *Faldella* ed il *Tronconi*.

***

Il signor Faldella è collaboratore della *Rivista Minima*, ed è ancora uno dei più forbiti ed eleganti collaboratori del *Fanfulla.* Egli firma i suoi articoli — veri gioielli letterari — *Pofere Maurizie.* Per lo passato, un numero sì ed un numero no, andava leggendo di begli articoli, e dicevo tra me: peccato che vi siano dei begli ingegni che sbocconcellano quotidianamente il loro sapore letterario a piccole dosi, come gli speziali separono i medicinali.

La maggior parte di questi articoli, il Faldella li ha ripuliti, ornati, e li ha raccolti in un elegante volume, intitolandoli vezzosamente: *Figurine.* E sono belle, vaghe, allegre; sono figurine di Lucca per il getto, di Sèvres per la finezza del lavoro, del giappone, per la sveltezza della forma, e per la bizzarria del disegno.

È la letteratura moneta-corrente, a spiccioli, i giorno per giorno, le note del taccuino, o come dice Faldella, titoli di racconti, paesi e bozzetti smozzicati, fantasie rinfrattite, figurine da ridere sulle ventole, nel gesso, o sulle scatole dei fiammiferi.

La letteratura francese ne conta molti di questi scrittori: Dorat, Gilbert, Murgër, Merimée, Saint Foix, Dash, Karr, Veron nel suo ultimo *Paris à Tous les Diables*, dove parla di cento cosuccie che sono ghirigori, sfumature, capriccetti di una penna convulsa, ma tinta nel buon inchiostro, e mossa da una mente arguta ed osservatrice.

***

Non è il mondo dei cavalli inglesi, dei

Riduzioni nelle tariffe postali. — Grande fu il mormorio per l'aumento improvviso delle poste per gli stampati all'estero, e conseguentemente molteplici i reclami. Ora, il *Fanfulla* di ieri annunzia poi, che col primo gennaio la tassa per i giornali che vanno all'estero sarà ridotta a 5 centesimi per qualsiasi destinazione.

Consolidato. — Di conformità a quanto venne stabilito per il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 per cento pel semestre al 1° luglio 1875, il Ministero delle finanze ha disposto che il Pagamento nello Stato delle cedole al portatore del detto consolidato pel semestre al 1° gennaio 1876 abbia luogo a cominciare dal giorno 6 del corrente mese di dicembre.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera beneficiata della prima donna contralto signora SANTINA TAMANTI. In detta sera avrà luogo l'applaudita Opera *Il Trovatore* terminando col duetto fra Baritono e Soprano nell'atto 4°. Indi la seratante eseguirà l'ultimo atto dell Opera *Capuleti e Montecchi*.

Il bollo delle cambiali. — Una circolare del Ministero delle finanze alle Intendenze, in data 26 p. p. ottobre, circa all'applicazione della tassa di bollo sulle cambiali con scadenza superiore a sei mesi, avverte che la tassa dovuta deve essere doppia di quella che colpisce un effetto cambiario di pari somma con una scadenza non superiore a sei mesi.

Pranzo e musica. — A Bologna venne offerto un banchetto al Maestro Gobatti autore dei *Goti* e di *Luce*. Vi erano rappresentati: il Municipio dall'Ass. Berti, essendo il Sindaco assente; la Direzione degli spettacoli, la Società del *Balanzon*, la cittadinanza e la stampa.

Il Maestro fu festeggiatissimo e si ebbe un coro all'unisono di lodi e d'augurj.

Al levar delle mense parlarono: primo l'Ass. Berti, poscia, Carducci, il prof. Panzacchi, il marchese Camillo Pizzardi, il conte Graziadei, l'avv. Borsari direttore della *Patria* e il marchese Carrega de Murrice.

Lo splendido brindisi del Carducci è riprodotto dalla *Patria* di ieri. — Il prof. Panzacchi disse che gli applausi *sobrii* di questa volta confermarono *l'entusiasmo* dei *Goti* parso eccessivo fuori di Bologna. Egli bevve alla *luce* biblica, alla *luce* della civiltà e alla *Luce...* di Gobatti.

Eppoi, osserva argutamente *L'Ancora* venga il marchese D'Arcais a deplorare che a Bologna c'è l'anarchia dei partiti musicali, come ebbe il coraggio di affermare l'altro dì!

Era più nel vero Scribe dicendo che a tavola non ci sono partiti. Almeno a Bologna è così.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Arcidosso, provincia di Grosseto, e in Magosa, provincia di Roma.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

3 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 — Tot 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Porta Giuseppina di Ferrara di anni 37, domestica, nubile (pleuro-pneumonite crupale con stato tifoso) — Mantovani Teresa di Bondeno, di anni 62, villica, moglie di Bighi Luigi (frattura delle ossa dell'antibraccio destro al terzo inferiore con escita del frammento superiore).

Minori agli anni sette N. 2.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto dei dazi di consumo Comunale e Governativi pel quinquennio 1876-80.

Avviso d'Asta Definitiva

L'Appalto per la riscossione dei Dazi di Consumo di questo Comune pel Quinquennio 1876-80 è stato oggi aggiudicato in grado di Vigesima colla partecipazione nei prodotti a favore del Municipio nella misura di *Lire 51 per cento*, prelevate le spese oltre il Canone annuo fisso di Lire 860,000.

Si previene il pubblico che nel giorno di Lunedì 13 corr. mese alle ore 2 pom. si terrà in questa Municipale Residenza l'incanto definitivo per l'appalto suddetto col metodo d'estinzione della Candela vergine e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852.

I concorrenti all'asta dovranno depositare la somma di L. 75,000 in Biglietti di Banca od in Cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa, e comprovare la loro idoneità mediante analoghi Certificati in data recente.

Tutte le spese d'asta e del contratto sono a carico del Deliberatario.

Rimangono ferme tutte le disposizioni portate dagli Avvisi d'Asta 30 Ottobre e 15 Novembre p. p.

Ferrara 3 Decembre 1875.

Il R. Delegato Straordinario
A. D'AUMILLER

NECROLOGIA

Il Cav. **GIUSEPPE PAVANELLI** non è più. Un fatto ineluttabile spense quella nobile esistenza nella piena virilità degli anni la dimane del 2 Decembre corrente. Mente svegliata, intelligente, operosa, instancabile accrebbe il paterno censo mediante ardite e ben combinate speculazioni. Della sua terra natale fece una grossa e industre borgata, erigendovi fabbriche, case, aprendo strade e piazze, mettendola in comunicazione colle ville circostanti, incoraggiando altri a intraprendere negoziazioni commerciali e agricole, e preparando così il terreno, onde Migliarino possa un dì emulare i comuni più feraci della provincia.

Non è di poche linee il dar cenno di quella vita illustre e laboriosa. Ma chi ha cuore non può non lamentare la perdita immatura dell'uomo, che tanto contribuì col proprio esempio a ridestare lo spirito invilito di quelle popolazioni, e a diffondere utili e preziosi insegnamenti nell'agricoltura, unica ricchezza del nostro suolo.

Il Cav. Pavanelli era legato d'amicizia coi personaggi eminenti che reggono la cosa pubblica italiana, e colle notabilità finanziarie del Regno: partecipò a tutte le amministrazioni della provincia, appo le quali la di Lui parola franca, positiva, e assennata veniva sempre di guida sicura in ogni solenne dibattito. De' primi accolse l'idea delle bonificazioni ferraresi, e ne tentò l'esperimento nelle basse campagne e nelle valli del Codigorese: aitandone poi potentemente lo sviluppo allorchè una società di rispettabili capitalisti venne a estenderne l'intrapresa su vastissima zona. Ospiti ebbe quanti per gentilezza di costumi, per chiarezza d'ingegno, per nobiltà di natali, per floridezze di commercio e d'industria furono e sono conosciuti in Ferrara, e anche in altre città della penisola. E atti di generosità e di beneficenza sparse dovunque, sollevando miserie e ristrettezze e pericolanti fortune.

La di lui memoria rimarrà certo venerata e imperitura là dove lasciava il centro delle molte sue ricchezze: ma la storia della provincia non potrà non designarlo per uno degl'illustri benemeriti della rigenerazione dell'Agro ferrarese.

Ferrara 3 Decembre 1875.

Avv. *Giuseppe Riminesi.*

AVVISI

REGNO D'ITALIA

Prefettura della provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Zerbini Giuseppe appaltatore relativamente ai lavori di costruzione di un Idrometro al Passo segni a sinistra del Reno in Protocollo Numero 7913, di cui esso fu Assuntore per contratto del 9 Aprile 1875 abbia a presentare a questa Prefettura la domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 9 Decembre 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

COMUNE DI COPPARO (FERRARA)

Avviso di Concorso

A tutto il 20 Decembre corrente è aperto il concorso all'Impiego di Medico-Chirurgo Comprimario di Copparo e Gradizza.

Lo stipendio è fissato a L. 1800 annue con l'obbligo del cavallo, e per la sola presenza e cura gratuita dei poveri.

Inviare all'Ufficio Comunale la domanda in carta da bollo in uno ai consueti documenti.

Copparo 1 Decembre 1875.

Il Sindaco
GAETANO Cav. SPISANI

Inserzioni Giudiziarie

Tribunale di Commercio in Ferrara

I Creditori verificati, e giurati nel fallimento di Bellocchi Carlo di Cento sono invitati ad intervenire personalmente, od a mezzo di Mandatario speciale all'Adunanza che si terrà nella Residenza di detto Tribunale nel giorno di Lunedì ventisette andante Mese di Decembre alle ore dodici meridiane ad oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.

Ferrara li 3 Decembre 1875.

FRANCESCO dott. COLLEVATI Vice Canc

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Londra 2. — Le comunicazioni telegrafiche colle Indie sono ristabilite.

Aden 2. — Si ha da Zanzibar che gli egiziani occuparono Jobakramayo, disarmarono i soldati zanzibaresi ed inalberarono bandiera turca.

Bruxelles 2. — La Camera continuò a discutere il bilancio del ministero degli affari esteri.

Versailles 2. — L'Assemblea discusse diversi progetti riguardanti le ferrovie del centro e del mezzodì. Nessun incidente.

Parigi 2. — La regina di Danimarca è attesa qui domani.

Bukarest 2. — La Germania notificò ufficialmente la sua intenzione di conchiudere un trattato di commercio colla Rumenia.

Berlino 2. — La seduta del Reichstag dovette aggiornarsi essendo scoppiato un incendio nella sala delle sedute. L'incendio fu spento subito.

Madrid 3. — Il re ricevette il giuramento del Ministero, così composto: Canovas, presidenza — Calderon Collantes, esteri — Hemera, giustizia — Toseno, lavori pubblici. Gli altri ministri restarono.

Calderon fu nominato ministro, avendo, per motivo di famiglia, ricusato di recarsi a Roma.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 2. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Discussione del bilancio della entrata 1876.

Prendendo argomento dal 1° capitolo relativo alla tassa sui fondi rustici, Corbetta invita il Ministero ad attivare il nuovo censo nelle provincie lombardo-venete man mano che si compie l'operazione.

Minghetti aderisce; anzi presenta un progetto a tale riguardo che s'invia all'esame della Commissione del bilancio.

Il Ministero viene invitato da Sormani, Bortolucci e Fornaciari a non dimenticare la legge già proposta per la perequazione della tassa prediale nel compartimento modenese aggiungendovi quelle modificazioni che gli studi della Commissione della Camera ha compiuto, particolarmente correggendo l'errore materiale del calcolo commesso nella fissazione della quota.

Minghetti promette di tenere conto delle raccomandazioni, ricusando prendere qualsiasi impegno per le modificazioni della quota.

Il capitolo concernente la tassa sui fabbricati dà luogo ad una proposta della Commissione diretta ad invitare il Ministero a presentare entro i primi 3 mesi del 1876 la legge di revisione generale dello imponibile sui fabbricati.

Minghetti solleva un dubbio sopra la convenienza e l'opportunità di una tale

---

ciondoli vezzosi, della « *guarnita d'oro anglica lente* », delle cene, ma della campagna, con i suoi usi, le sue abitudini, i suoi piaceri e le sue noie.

Vi mostra come il Villaggio — non è questo un paradosso — sia ancora il paese il più sconosciuto dalla maggior parte degli scrittori che si sono sfogati a infiorare i loro racconti camperecci col far pigolare gli uccelli, mugolare i buoi, ragliare amorosamente nei prati gli asini, a farvi aspirare gli effluvi, a descrivervi le bellezze procaci delle contadine, e tagliuzzare come un callista le pelli dure e bronzine dei bifolchi.

Faldella, si sacrifica alle Grazie Virgiliane, come direbbe un poeta del tempo. E sotto la cappa del cammino, a pranzo del curato, sull'aia, nel tinello dello speziale, ch'egli prende le sue divinità e rapisce i suoi eroi, ma essi ridono sempre col sole che nasce, e cantano col sole che muore; non v'è nessuna Cloe che spasimi al suono della zampogna; non è un libro per l'agricoltore, nè un libro per un uomo di mondo; sono ritratti puri, genuini, cose vere, raccontate con brio e scritte bene.... anzi, troppo bene.

Ci vuole il *Fanfani* od il Vocabolario dei Sinonimi di Tommaseo, per poter leggere e capire certi termini. C'è poi una ricercatezza d'epiteti originali, che davvero mostra come il Faldella abbia seguito appuntino il consiglio di De Amicis ed abbia imparato a memoria il dizionario ma il De Amicis non ha detto: abusatene. E poi quando credete bene di trovare certe parole nei dizionari, non le trovate; il Faldella ne ha fatte di nuove. Per esempio nel « *Lord Spleen* » c'è un periodo costruito in questo modo « *Si sente da basso un pissi pissi che diviene un patassio e poi addirittura un diavoleto.* » Prima di tutto si ode una cacofonia che disgusta l'orecchio, la lingua italiana diventa così leccata, anzi arzigogolata, pesante. A mio vedere, quelle parole o nuove o poco usate, quelle frasi tradotte dal vernacolo, che dimostrano un ingegno vivace, sono troppo amalgamate, e annebbiano la mente di chi legge. Il Faldella dice che queste figurine « gli costarono molto tempo a comporle. » Lo credo, non importava che ce lo dicesse, come credo che sarebbero riuscite più perfette, più colorite, se oltre alla calma dei racconti ed alla verità dei particolari, avesse unito quel dir tutto naturalmente, con facilità graziosa, con finezza senza oscurità. Bisogna essere veri, semplici, esatti, e la fortuna d'uno scrittore è fatta.

La verità, è la semplicità del Manzoni, del Grossi, del Parini non c'insegnano nulla? Ciò che veramente ho trovato di bello nel libro del signor Faldella, è l'umorismo brillante, composto, non messo lì apposta come dire: lettori, ridete; no, l'umorismo vien fuori aggraziato, vispo, vaporoso. Quante volte ho dovuto sospendere la lettura e ridere! Dov'è felice ancora il Faldella è nelle similitudini e nelle amenità. Due esempi per invogliarvi a comprare il libro « Di fuori nevicava, ed era bello vedere dalla sala calda del ballo il formicolio di quei pizzichi bianchi che spruzzava il nero azzurro dell'aria quasi virgole di gesso che si muovessero sopra una lavagna ».

Eccovi l'amenità. Nel solito villaggio dove Faldella ha studiato i tipi e le abitudini, si fa una processione. « C'è un certo Taddeo Zuccati, priore dei Battuti di San Rocco, colui, che, quando fa da ramarro nella processione grida sempre alle devote fraschegiose e sbrancate: avanti, ciuche, non vedete che Sant'Elisabetta è già a casa del Diavolo, e voi siete ancora qui! »

Riassumo. *I fumaiuoli — Sull'organo — High Life contadina — Gioberti e Radeski* sono gioielli d'umorismo, di verità e di fantasia. Il Faldella ha i suoi difetti, ma santo Iddio, chi non ne ha?

ALESSANDRO FIASCHI.

revisione avanti il 1877, prima cioè che si sia compito il nuovo catasto dei fabbricati.

In seguito però ad osservazioni di Corbetta, Nicotera e Maurogonato, consente a presentare detta legge entro tutto l' anno 1876.

Il capitolo concernente la tassa di ricchezza mobile da luogo a Plebano e Consiglio di esporre la necessità di riformare la legge relativa, difettosa nelle disposizioni e nella esecuzione, onde raggiunga il suo scopo, quello cioè di colpire la vera ricchezza, ed a Orlandi di lamentare che la marineria mercantile sia insopportabilmente aggravata.

Pierantoni domanda che questa tassa sia applicata anche ai piatti cardinalizi.

Mancini chiama l' attenzione del Ministero sopra la tassazione del personale degli artisti drammatici.

Minghetti risponde al Mancini che la questione resta ancora dinnanzi alla Commissione amministrativa e però conviene sospendere di trattarla; a Pierantoni che la commissione provinciale giudicò che non si dovessero tassare gli assegnamenti indicati, ma che la commissione centrale giudicò invece che si dovessero tassare, e che il ministero si riserva di esaminare la possibilità pratica; ad Orlandi che esaminerà i reclami presentati e provvederà secondo l' occorrenza; ed a Plebano e Consiglio che, pur desiderando di riformare in alcune parti la legge di cui si tratta, non può prenderne impegno, massime finchè non sarà attuata la perequazione generale dell' imposta prediale; però constata intanto che l' andamento di questa tassa migliora continuamente.

Minghetti presenta poi il progetto per la riunione in un unico compartimento catastale dei territori Lombardo-veneti di nuovo censo.

Inserzioni a pagamento

N. 3170.

REGNO D' ITALIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

Per la fornitura di sabbia, opere ausiliarie e ristauri di ciottolato per la manutenzione dei tronchi di strade provinciali qui sotto indicati pel triennio 1876-77-78.

Nel giorno di Mercoledì 15 corrente nella residenza di questa Deputazione ad un' ora pomeridiana alla presenza del sottoscritto Deputato, si procederà agl' incanti per gli appalti, in nove separati lotti, delle forniture più sotto ricordate, e in base agli scandagli di spesa e capitolati visibili in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' officio.

CONDIZIONI

1. Gl' incanti per ciascun lotto verranno aperti in diminuzione, ed ascendono alle somme qui appresso descritte.
2. Gl' incanti seguiranno separatamente per ciascun lotto a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo da Lire una, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma totale di ciascun lotto dell' appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852; non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due offerenti, e se le offerte non avranno migliorato il prezzo inscritto nelle schede di quest' Amministrazione che saranno depositate sul tavolo dell' asta.
3. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un Ingegnere Governativo o Provinciale, od essere riconosciuti idonei dall' officio tecnico di quest' Amministrazione.
4. Per essere ammessi agl' incanti gli aspiranti dovranno fare i depositi, pure qui sotto descritti, in numerario o in biglietti di banca per le spese d' asta e di stipulazione dei contratti. Tali somme saranno restituite dopo l' aggiudicazione, ad eccezione di quelle spettanti ai deliberatari, i quali avranno obbligo di fare inoltre, prima delle stipulazioni a titolo di garanzia, altro deposito corrispondente a due decimi della somma di delibera, o in numerario o in biglietti di banca, o in cartelle del debito pubblico al portatore valutate al loro valor nominale.
5. Il termine utile per presentare le offerte di diminuzione, separate per ciascun lotto, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni sette, e scadrà ad un' ora pomeridiana di Mercoledì 22 corrente mese.
6. Le spese tutte relative agl' incanti, contratti, registro e copie sono a carico dei deliberatari.

Numero prog. dei Lotti	Indicazione delle Strade e loro tratti da mantenersi		IMPORTO di ciascun lotto su cui si aprirà l'incanto				MONTARE DEI DEPOSITI per le spese		Osservazioni
			Annuo		del Triennio				
1	**Strada di Burana,** da Bondeno al confine Mantovano ai Pilastri, lunghezza metri 13416	Lire	9303	40	27910	20	800	—	
2	**Strada di Poggio Renatico,** dalla via di Bologna al passo di San Prospero su Reno, lunghezza metri 10246	«	5018	—	15054	—	600	—	
3	**Strada di Codigoro,** tratti diversi compresi fra metri 50 superiormente al segno del Kil. 28 a metri 153 inferiormente al Kil. 45, per una lunghezza complessiva di metri 7515	«	3886	61	11658	83	500	—	
4	**Strada di Zenzalino,** nel tronco colla partita carreggiabile, fra il caseggiato di S. Nicolò e l' Oratorio di Santa Liberata, lunghezza metri 8890	«	2078	15	6234	45	300	—	
5	**Strada delle Anime,** tronco che si congiunge a mezzodì colla provinciale di Lugo ed a settentrione con Portomaggiore, lungo metri 6745	«	1511	81	4535	43	250	—	
6	**Strada di Codigoro,** dalla sua origine all' incontro con quella di Comacchio sino alla traversa di Migliarino, lunga metri 8646.	«	1511	30	4533	90	250	—	
7	**Strada Copparo-Consandolo,** fra il Ponte Signorella e Portomaggiore, lunga metri 3182	«	1079	05	3237	15	200	—	
8	**Strada della Fascinata,** dalla provinciale di Zenzalino, attraversando terreno coltivati, giunge a S. Maria Capofiume, fino alla strada di confine col Bolognese a piedi della rampa dell' argine destro del Reno, lunghezza m. 5760	«	867	78	2603	34	200	—	
9	**Strada di Copparo,** da Porta Mare della Città di Ferrara sino all' incontro della strada di Francolino, lunghezza metri 768	«	583	28	1749	84	150	—	

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale
Ferrara 1 Decembre 1875.

PER LA DEPUTAZIONE
F. FIORANI Deputato

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 48.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.
dal 26 Novembre al 3 Dicembre 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	Kil. 100	25	50	26	50	Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
„ vecchio	„	—	—	—	—	Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Formentone	„	15	—	15	50	Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	24	60	28	—
Orzo	„	20	50	21	—	„ „ vecchio „	—	—	—	—
Avena	„	22	50	23	—	Zocca f. grossa la soga m. c. 1.778	10	—	11	—
Fagioli bianchi nostrali	„	18	—	19	—	„ dolce „ „ „	8	—	9	—
„ colorati	„	18	—	19	—	Pali dolci il Cento	22	—	40	—
Fava	„	—	—	—	—	„ forti „	27	50	30	—
Favino	„	26	50	27	50	Fascine forti „	17	—	18	—
Riso cima	„	53	—	57	—	„ dolci „	12	—	13	50
„ Fioretto 1a sorte	„	44	—	47	—	„ forti ad uso Bolognese „	20	—	22	50
„ id. 2a sorte	„	40	—	43	—	Bovi 1a sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	37
„ Indiano	„	—	—	—	—	„ 2a „ nostrani „	152	13	159	13
Pomi	„	30	—	35	—	Vaccine nostrane „	144	88	152	62
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—	„ di Romagna „	159	37	166	13
„ vecchio „ „	698. 903.	45	50	52	50	Vitelli casalini Veneziani „	86	93	92	72
Paglia „ „	655. 76.	23	—	26	—	„ di Cascina „	86	93	92	72
Canapa	Kil. 100.	104	31	108	65	Castrati „	101	42	115	66
„ Scarto	„	75	34	78	24	Pecore „	94	17	108	68
Canepazzi	„	50	70	53	60	Agnelli „	72	44	79	—
Olio di Oliva fino	„	155	—	180	—	Majali nostrani al Mercato di S. Giorgio	136	19	137	64
„ dell' Umbria	„	127	—	130	—	„ di Romagna al Mercato di S. Giorgio	127	50	139	09
„ delle Puglie	„	118	—	123	—					
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	210	—					
„ „ vecchio	„	220	—	300	—					

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 67 — Argento 108. 35.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.